

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Comune di Alessandria

Individuazione ed approvazione del Piano di recupero n. XXXV "Ex Cinema Moderno" sito in Alessandria piazzetta della Lega, ai sensi degli artt. 27 e 28 della L. 457/78 e art. 41 bis della L.R. 56/77. Proponente: Soc. Immobiliare Lega di Valter Marletti & C. s.a.s. Riapprovazione confermativa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

Di riapprovare, ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge 457/78 e dell'art. 41 bis della L.R. 56/77, sia l'individuazione che il progetto del piano di recupero n. XXXV ("ex Cinema Moderno") con il relativo schema di convenzione, predisposto dall'Ing. Roberto Sacchi di Alessandria, presentato dalla società Immobiliare Lega di Valter Marletti & C. s.a.s., riguardante l'immobile sito in Alessandria in piazzetta della Lega (omissis).

(omissis)

Comune di Alpignano (Torino)

Riapertura dei termini del 5° Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. di risulta del 29/01/2008.

Avviso di riapertura dei termini per la presentazione delle domande al 5° Bando di Concorso per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. di risulta del 29/01/2008.

Periodo riapertura: 31/08/2009 – 15/09/2009.

Comune di Ceresole d'Alba (Cuneo)

Piano di recupero di iniziativa privata di immobile sito in via Bonissani presentato dalla ditta B.C. s.n.c. - Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art 41bis della Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

rende noto

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n 35 del 29.07.2009 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata presentato dalla ditta B.C. s.n.c. in zona "Centro Storico" del P.R.G.C. vigente a norma della Legge 05.08.1978 n 457 e successive modifiche ed integrazioni

Il Responsabile del Servizio

Claudio Briatore

Comune di Dronero (Cuneo)

Regolamento Edilizio - Esame modifiche – Provvedimenti (deliberazione C.C. n. 25 del 18 agosto 2009).

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di cassare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli artt.:

- 2 – Formazione della Commissione Edilizia
- 3 – Attribuzioni della Commissione Edilizia
- 4 – Funzionamento della Commissione Edilizia

del vigente Regolamento Edilizio Comunale, adottato con propria deliberazione n. 19 in data 3 maggio 2007;

- di sostituire, ancora, il comma 3 dell'art. 16 con il seguente:

"3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.";

- di cassare, nei sottoriportati articoli, le seguenti locuzioni "Previo parere obbligatorio non vincolante della Commissione Edilizia", "Sentito il parere della Commissione Edilizia", "Sentita la Commissione Edilizia":

- Art. 9 comma 1 – Diniego del permesso di costruire/denuncia di inizio attività
- Art. 32 commi 3 e 4 – Inserimento ambientale delle costruzioni

• Art. 35 comma 2 – Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione

• Art. 38 comma 8 – Chioschi e mezzi pubblicitari

• Art. 43 commi 5 e 6 – Muri di sostegno

• Art. 49 comma 4 – Portici e "pilotis"

• Art. 53 comma 3 – Serramenti

• Art. 69 comma 1 – Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali;

- di riconoscere che l'allegato Regolamento Edilizio, contenente le modifiche sopra riportate, sostituisce a tutti gli effetti quello attualmente in vigore;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione è sostanzialmente conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte ed è pertanto soggetto alle procedure approvative di cui all'art. 3, commi 3 e 4, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

- di demandare a successivi atti della Giunta Comunale l'eventuale modifica della modulistica allegata al presente Regolamento Edilizio per intervenute disposizioni di legge e/o necessità organizzative;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della predetta Legge Regionale n. 19/1999, la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 27 bis;

- di dare atto che il presente Regolamento Edilizio, unitamente alla deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale – Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art.

3, comma 4, della più volte citata Legge Regionale n. 19/1999;

- di far carico al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale – Settore Urbanistica e LL.PP., Arch. Pennasso Ettore, della predisposizione degli atti amministrativi conseguenti, dovuti per competenza, in esecuzione del presente verbale;

- di nominare quale Responsabile del procedimento il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale – Settore Urbanistica e LL.PP., Arch. Pennasso Ettore.

Con successiva ed unanime votazione, espressa per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dronero, 21 agosto 2009

Il Responsabile U.T.C.

Ettore Pennasso

Comune di Favria (Torino)

Bando di concorso generale ai sensi della L.R. 46/1995 e L.R. 22/2001 per la formazione di graduatorie generali permanenti per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel Comune di Favria.

Possono partecipare al presente bando coloro che hanno la residenza o prestano attività lavorativa nei Comuni compresi nell'ambito territoriale n. 16 e precisamente: Alpette, Bosconero, Busano, Canischio, Ceresole Reale, Ciconio, Cuornè, Favria, Feletto, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Locana, Lusigliè, Noasca, Oglianico, Ozegna, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Ronco Canavese, Salassa, San Colombano Belmonte, San Ponso, Sparone, Valperga, Valprato Soana, e in possesso dei requisiti per l'accesso,

Concorrono all'assegnazione del 50 per cento della quota degli alloggi disponibili i cittadini residente o che prestano la propria attività lavorativa in uno dei Comuni compresi nel suddetto ambito territoriale. La quota restante è riservata ai residenti del Comune di Favria.

Eventuali "riserve" di alloggi sono previste dall'art. 13 della L.R. 46/05 e successive modificazioni.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a partire dal 03/09/2009 entro il termine tassativo del 31/10/2009 presso il Comune di Favria o in uno dei comuni dell'ambito territoriale n. 16. Per i lavoratori emigrati all'estero il termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 giorni.

La domanda di partecipazione, munita della prescritta Marca da Bollo da € 14,62 dovrà essere redatta obbligatoriamente su apposito modulo predisposto dal Comune di Favria.

La copia per estratto del Bando sarà pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dal 03.09.2009, presso l'Albo Pretorio dei Comuni succitati, l'Agenzia Territoriale per

la Casa della Provincia di Torino e mediante l'affissione di manifesti.

Termine di presentazione domande: entro le ore 12,00 del giorno 31.10.2009

Bando integrale e stampati sono disponibili presso tutti i Comuni dell'Ambito territoriale n. 16 e sul sito internet: www.comune.favria.to.it

Responsabile del Servizio: Dott. Bovenzi Umberto – Responsabile Area Attività Produttive e Servizi Socio Culturali.

Il Responsabile del Servizio
Umberto Bovenzi

Comune di Mombercelli (Asti)

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi E.R.P.

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. ai sensi della L.R. n.46/1995 per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. di nuova costruzione e di quelli oggetto di recupero, nonché per quelli che si renderanno liberi nei due anni di efficacia del Bando.

Le domande dovranno essere presentate presso il comune di Mombercelli, piazza Alfieri, n.2, entro le ore 12,00 del giorno 12.10.2009.

Mombercelli, li 29 agosto 2009

Il Sindaco
Chiara Castino

Comune di Moncalieri (Torino)

Costruzione di colombari da 160 loculi nel settore V del Cimitero di Moncalieri - Avviso ai creditori (Art. 189 del Regolamento Generale sui lavori Pubblici n. 554/99).

Progetto approvato con Deliberazione di G.C. n. 307 del 18/09/2008.

Impresa appaltatrice: Pa.r.ed. S.r.l. con sede in Torino (TO), via Regaldi n. 14.

Affidamento lavori: Determinazione Dirigenziale n. 53 del 13/01/2009.

Contratto: n. 13310 del 12.03.2009 registrato a Moncalieri il 23.03.2009 al n. 45 serie 1^.

Importo lavori soggetti a ribasso d'asta: € 150.385,94

Oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: € 19.778,45.

Ribasso d'asta: 17,875%.

Importo contrattuale: € 143.282,90.

Importo della perizia di variante e suppletiva: € 2790,56.

Totale complessivo dei lavori compreso la variante: € 146.073,46.

Inizio lavori 09/02/2009.

Ultimazione lavori 12/06/2009.

Nuovo termine ultimazione lavori assegnato con 1° perizia di variante pari giorni 15 27/06/2009 (né con giorni di anticipo né con giorni di ritardo).

Il sottoscritto dott. Enrico Ricci in qualità di Commissario Straordinario del Comune di Moncalieri, vista l'ultimazione dei lavori di Costruzione di colombari da 160 loculi nel settore V del Cimitero Comunale di Mon-

calieri, eseguiti dalla ditta Pa.r.ed. S.r.l. con sede in Torino (TO), via Regaldi n. 14,

Invita

Tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorno 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente avviso, dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 13 settembre 2009

Il Commissario Straordinario
Enrico Ricci

Comune di Moncalvo (Asti)

Estratto Deliberazione C.C. n. 25 del 16/07/2009 - Piano di recupero di iniziativa privata in località San Bernardino-Belvedere. Approvazione.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

Approvare, ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i., e degli artt. 28 e 30 della Legge 457/78, il Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal Sig. Peressotti Luigi, (omissis), relativo all'area in Strada Alfiano (loc. San Bernardino-Belvedere), al catasto Foglio 5, mappali 76 (p), 77 e 78 (p), adottato con la precedente delibera C.C. n. 7 del 16.04.2009.

Il Piano di Recupero comprende i seguenti elaborati, firmati dall'Arch. Rossetti Laura, che ne formano parte integrante e sostanziale:

1. Relazione Tecnica
2. Norme Tecniche di Attuazione
3. Tav. 1: estratto di mappa e PRGC
4. Tav. 2: Analisi dello stato di fatto
5. Tav. 3: Raffronto fra esistente e P.R.
6. Tav. 4: Previsioni piano di recupero
7. schema di convenzione che disciplina i rapporti tra Comune e proponente, gli obblighi del proponente in ordine alla utilizzazione urbanistica ed edilizia, e quant'altro a definizione dei rapporti;

Moncalvo, 18 agosto 2009

Il Sindaco
Aldo Fara

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Declassificazione strada pubblica in Frazione S. Lorenzo località Novarini.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
delibera

1. Di prendere atto della relazione del Sindaco – Presidente;
2. Di declassificare per le motivazioni indicate in premessa, il tratto di strada pubblica in Frazione S. Lorenzo

– località Novarini, individuata nell'allegata planimetria al Foglio 17 di totali mq. 99,00 circa;

3. Di procedere alla sottrazione dal demanio comunale dell'area descritta al N.C.T. Foglio 17 strada pubblica località Novarini, ed all'inserimento della stessa nel patrimonio disponibile del Comune;

4. Di dare atto che con conseguente passaggio del tratto di strada di cui sopra dal Demanio Comunale al Patrimonio disponibile, si provvederà successivamente alla cessione a terzi;

5. Di stabilire che la cessione a terzi avverrà tramite le consuete procedure di legge, corredate dai tipi di frazionamento approvati dall'Agenzia del Territorio;

6. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 86/96;

7. Di dare atto che nei successivi trenta giorni, chiunque può presentare motivate opposizioni allo stesso organo deliberante ovvero al provvedimento medesimo ai sensi del 2° comma dell'art. 3 della L.R. n. 86/96;

8. Di trasmettere il presente provvedimento di declassificazione, dopo che sia divenuto definitivo, alla Regione Piemonte, che provvede alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della L.R. n° 86/96;

9. Di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel B.U.R. ai sensi del comma 5 dell'art. 3 della L.R. n. 86/96.

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Estratto del decreto di esproprio n. 1/2009 del 03-08-2009 di aree necessarie per la messa in sicurezza di Via Roncola-Possaccio.

Con decreto n. 01/2009 del 03-08-2009 è stata disposta a favore del Comune di Verbania l'espropriazione degli immobili così distinti:

Caretti Paolo, nato a Verbania il 10-03-1967, residente in Via Roncola 3 – Verbania Possaccio. C.F. - CRTPLA67C10L746B. Quota di proprietà 1/1. Stato Civile: celibe.

N.C.T., Foglio 14, particella 510 (ex 230/parte), superficie espropriata mq 12; N.C.T., Foglio 14, particella 511 (ex 230/parte) superficie espropriata mq 2;

Coerenze in un solo corpo della particella 510 (ex 230/parte) : strada pubblica Via Roncola – particella 26 - particella 509 (ex 230/parte).

Coerenze in un solo corpo della particella 511 (ex230/parte): strada pubblica Via Roncola – particella 509 (ex 230/parte).

Il totale della superficie espropriata è di mq 14. Indennità d'esproprio corrisposta € 271,00.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Verbania, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento dovrà essere:

- Notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;

- Registrato presso l'Ufficio di Registro di Verbania;
- Trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Verbania;
- Fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Verbania;
- Pubblicato per estratto, sul sito Internet dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e trasmesso alla Regione stessa.

Verbania, li 25 agosto 2009.

Il Dirigente
Lino Baldo

Comune di Vespolate (Novara)

Avviso pubblico per la copertura di n. sette posti (tre alimentari - quattro non alimentari) in concessione decennale per mercato settimanale del martedì feriale.

Sono richiesti: - requisiti di spunta – iscrizione C.C.I.A.A.

Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per info rivolgersi al comune di Vespolate a Pepe Giovanni al n. telefonico 0321 882131 o 3357368436.

Vespolate 19 agosto 2009.

Il responsabile di Servizio
Giovanni Pepe

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Politiche del Lavoro e Formazione

Pubblicazione estratto Bando Provinciale Direttiva Lavoratori Occupati - Voucher Formativi e di Consulenza - anno 2009.

Provincia del Verbano Cusio Ossola Avviso pubblico - Oggetto: Bando provinciale direttiva formazione lavoratori occupati – Voucher formativi e di consulenza – anno 2009 in esecuzione della Determina Dirigenziale n° 633 del 13 agosto 2009.

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, S.S. del Sempione n. 4 – 28831 Baveno (VB), secondo le scadenze indicate nell'avviso pubblico, il cui testo integrale e la relativa modulistica sono pubblicati sul sito internet: www.lavorovco.it.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3505 - Domanda (Prot. n. 176045 del 03/12/2008 e successive integrazioni del 17/04/2009) della Ditta S.IM.CO. S.r.l. per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (irrigazione aree verdi) in Comune di Tortona.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Respon-

sabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 176045 del 03/12/2008 e successive integrazioni del 17/04/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta S.IM.CO. S.r.l. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 1,67 l/s e media di 0,18 l/s, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di m 21,00 dal piano campagna, da eseguirsi su di un fondo censito al N.C.T. del Comune di Tortona al Foglio n. 43, Mappale n. 807, per uso civile (irrigazione aree verdi);

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte – Direzione Industria – Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva n. 7638/DB1605 del 10/07/2009;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 04/09/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Tortona;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06/10/2009 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Tortona dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 532-103927 del 30/07/2009 - Derivazione n. 964 - Ditta Bellaria S.p.A. Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Produzione di beni e servizi e ad uso Civile in Comune di Felizzano.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Felizzano ad uso produzione di beni e servizi (raffreddamento impianti) e ad uso civile (lavaggio linee impianti e antincendio) a favore della Ditta Bellaria S.p.a., (omissis).

La concessione è accordata per anni quindici successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 8,33 l/s, media di 0,15 l/s per un volume medio annuo di 4.700 mc.

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 29/07/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00222) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale

Protezione Civile

Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 281 del 27-05-2009. Modifica d.g.p. n. 58/17576 del 12.02.2009 – Nuova denominazione e classificazione delle strade provinciali.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

con votazione unanime espressa nelle forme di legge

delibera

1. Approvare la “Nuova Denominazione e Classificazione delle Strade Provinciali” ai sensi dell’art. 2 commi 1, 2, 3 e 4 del D.Lgs n. 285/92 e s.m.i., secondo l’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Dare atto che la “Nuova Denominazione e Classificazione delle Strade Provinciali”, come approvata al precedente punto 1), verrà trasmessa alla Regione Piemonte per i successivi adempimenti di competenza e per la pubblicazione sul B.U.R., ai sensi dell’art. 2 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada – D.P.R. n. 495/1992 e s.m.i., e che, pertanto, il provvedimento di una nuova denominazione e classificazione delle Strade Provinciali avrà efficacia a partire dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione.

3. Demandare alla Direzione Viabilità, per le ragioni sopra esposte, l’adeguamento, progressivo e commisurato alle risorse disponibili, della segnaletica verticale esistente con la nuova denominazione ed in particolare lungo tutte le Strade già “ex Statali” nonché lungo alcune Strade Provinciali “storiche”, oggetto di duplicazione, di seguito riportate:

<i>Strade ex Statali trasferite alla Provincia di Alessandria</i>	<i>Nuova denominazione</i>
Ex S.S. n. 10 “Padana Inferiore”	S.P. n. 10 “Padana Inferiore”
Ex S.S. n. 10 Var “Padana Inferiore”	S.P. n. 10 Var “Padana Inferiore”
Ex S.S. n. 30 “di Valle Bormida”	S.P. n. 30 “di Valle Bormida”
	S.P. n. 30 VAR “di Valle Bormida”
Ex S.S. n. 31 “del Monferrato”	S.P. n. 31 “del Monferrato”
Ex S.S. n. 31 bis “del Monferrato di Chivasso”	S.P. n. 31 Bis “del Monferrato di Chivasso”
Ex S.S. n. 35 “dei Giovi”	S.P. n. 35 “dei Giovi”
Ex S.S. n. 35 bis “dei Giovi di Serravalle”	S.P. n. 35 Bis “dei Giovi di Serravalle”
Ex S.S. n. 211 “della Lomellina”	S.P. n. 211 “della Lomellina”
Ex S.S. n. 334 “del Sasselto”	S.P. n. 334 “del Sasselto”
Ex S.S. n. 455 “di Pontestura”	S.P. n. 455 “di Pontestura”
Ex S.S. n. 456 “del Turchino”	S.P. n. 456 “del Turchino”
Ex S.S. n. 457 “di Moncalvo”	S.P. n. 457 “di Moncalvo”
Ex S.S. n. 457 Var “di Moncalvo”	S.P. n. 457 Var “di Moncalvo”
Ex S.S. n. 494 “Vigevanese”	S.P. n. 494 “Vigevanese”

Ex S.S. n. 590 “della Val Cerrina”	S.P. n. 590 “della Val Cerrina”
Ex S. S. n. 596 dir “dei Cai-rolì”	S.P. n. 596 dir “dei Cairolì”

Strade Provinciali “storiche”	Nuova denominazione
S.P. n. 10 “Cerrina – Gabbiano”	S.P. n. 10 a “Cerrina – Gabbiano”
S.P. n. 30 “di San Giorgio”	S.P. n. 30 a “di San Giorgio”
S.P. n. 31 “di Cereseto”	S.P. n. 31 a “di Cereseto”
S.P. n. 35 “Sala – Cereseto”	S.P. n. 35 a “Sala – Cereseto”
S.P. n. 211 “di Cavatore”	S.P. n. 211 a “di Cavatore”

4 Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 – comma del D.Lgs 267/2000 con votazione unanime e separata.

Provincia di Biella

Estratto determinazione dirigenziale n. 2298/2009 conclusiva procedura V.I.A. L.R. 40/98 e ss.mm.ii. fase di Verifica Cerciello e Mantovani.

Progetto denominato: “*Riattivazione dell’impianto idroelettrico ex Albino Botto*”, da realizzarsi nei comuni di Valle San Nicolao e Vallemosso (BI)

Proponenti: sigg. Cerciello Vittorio e Mantovani Luca, 28900 Verbania.

Giudizio di Verifica nella procedura di V.I.A. (ex art. 10 e ss. L.R. 40/98 e ss.mm.ii. e art. 20 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

(omissis)
determina
(omissis)

1) A seguito dell’istruttoria della fase di Verifica condotta dall’Organo Tecnico Provinciale e delle conclusioni a cui lo stesso (omissis) è pervenuto, sentiti altresì i soggetti ex art. 9 L.R. 40/98 e ss.mm.ii. nel corso della Conferenza dei Servizi seduta del 17.07.2009 (segnatamente con riferimento a quanto evidenziato dai Comuni di Vallemosso e di Valle San Nicolao), di ritenere necessaria la sottoposizione alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli artt. 12 e ss. della L.R. 40/98 e ss.mm.ii. (omissis), del progetto presentato dai sigg. Vittorio Cerciello e Luca Mantovani e denominato: “*Riattivazione* (omissis)”, nei Comuni di Valle San Nicolao e Valle Mosso (BI), ricompreso nella tipologia n. 41 dell’Allegato B2 L.R. 40/98 e ss. mm. ii:

(omissis)

Allegati

(omissis)

Provincia di Biella

Estratto determinazione dirigenziale n. 2354/2009 conclusiva procedura V.I.A. L.R. 40/98 e ss.mm.ii. fase di Verifica "Regis Costruzioni" S.r.l. Dorzano 2009.

Progetto denominato: “*Impianto fotovoltaico connesso in rete da 442,80 kWp su terreno di proprietà Regis Costruzioni S.r.l.*”, da realizzarsi nel territorio comunale di Dorzano (BI)

Proponente: “Regis Costruzioni” S.r.l., Via avv. F. Rondolino n. 1, 13881 Cavaglià (BI).

Giudizio di Verifica nella procedura di V.I.A. (ai sensi art. 10 e ss. L.R. 40/98 e ss.mm.ii. e art. 20 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

(omissis)
determina
(omissis)

A seguito dell’istruttoria della fase di Verifica condotta dall’Organo Tecnico Provinciale e delle conclusioni a cui lo stesso omissis è pervenuto (omissis), di non ritenere necessario sottoporre alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli artt. 12 e ss. della L.R. 40/98 omissis, il progetto presentato dalla “Regis Costruzioni” S.r.l., omissis e denominato “*Impianto fotovoltaico* (omissis)”, localizzato omissis e ricompreso nella tipologia n. 36 dell’Allegato B2 L.R. 40/98 e ss. mm. ii.

Di dare tuttavia atto che il giudizio riportato al suddetto punto n. 1 è condizionato al rispetto di tutte le seguenti prescrizioni (omissis).

(omissis)

Allegati

(omissis)

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 306 del 14 luglio 2009- Cooperativa Sociale "Ametista Società Cooperativa Sociale".

La Responsabile del Centro di Costo

(omissis)
determina

- di iscrivere la Cooperativa Sociale “Ametista Società Cooperativa Sociale” con sede in Alba – Corso Canale, 14 - CAP 12051, al nr. 64/A della Sezione Provinciale dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

La Responsabile del Centro di Costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Novara

L.r. 40/1998 Progetto preliminare di "Impianto fotovoltaico a Terra Zagor 1" localizzato in via Novara n. 15 - Comune di Cureggio, presentato dalla ditta Zagor srl con sede legale a Cureggio in Novara n. 15.

IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta in data 20.07.2009;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai

sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato alla presente;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore – Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Responsabile

Posizione Organizzativa

Alessandro Ferrera

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina N. 3236/2009 del 17.08.2009 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

L.r. 40/1998 e s.m.i. progetto "Utilizzo idroelettrico delle portate in transito nei Diramatore Alto Novarese, Roggia Busca, Roggia Biraga, Diramatore Quintino Sella e Diramatore Vigevano su 14 salti" nei Comuni di Casalbeltrame, Casalvolone, Cerano, Novara, Recetto, San Pietro Mosezzo, Terdobbiato, Trecate e Vicolungo presentato da Associazione Irrigazione Est Sesia, Novara.

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta in data 29.06.2009;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato alla presente;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.

12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore – Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Responsabile

Posizione Organizzativa

Alessandro Ferrera

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina N. 3216/2009 del 13.08.2009 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino

Deliberazione della Giunta Provinciale Verbale n. 6 Adunanza 10 febbraio 2009. Nuova Denominazione delle Strade Statali e Regionali trasferite alla Provincia di Torino e di Strade Provinciali Storiche.

(omissis)

con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di denominare come segue, per le ragioni sopra esposte, le strade statali consegnate alla Provincia di Torino dall'Agenzia del demanio con verbale in data 1 ottobre 2001 e le strade regionali, già statali, consegnate alla Provincia di Torino dalla Regione Piemonte con verbale in data 30 gennaio 2008, nonché le seguenti strade provinciali storiche:

Strade statali trasferite alla Provincia di Torino	Nuova codifica	Capisaldi di itinerario	Km
SSP23 ex SS23 del colle di Sestriere	sp023 del colle di Sestriere	Colle di Sestriere – Innesso con SS24 a Cesana Torinese	11,500
SSP24 ex SS24 del Monginevro	sp024 del Monginevro	Torino – Avigliana – Borgone – San Giorio - Susa	55,200
SSP29 ex SS29 del colle di Cadibona	sp029 del colle di Cadibona	Torino – Moncalieri - Santena	9,000
SSP31 ex SS31 bis del Monferrato	sp031 del Monferrato	Innesso con SS11 presso Chivasso – confine provincia VC	6,399
SSP228 ex SS228 del lago di Viverone	sp228 del lago di Viverone	Ivrea – Bollengo – confine provincia BI	15,000

SSP338 ex SS338 di Mongrando	sp338 di Mon- grando	Confine provincia BI - Bollengo	6,200
SSP393 ex SS393 di Vil- lastellone	sp393 di Villa- stellone	Innesto con SS29 a Moncalieri- Villastel- lone –innesto con SS20 a Borgo Salsasio	17,870
SSP419 ex SS419 della Serra	sp419 della Ser- ra	Confine provincia BI – La Serra – Settimo Vittone – innesto con SS26	5,000
SSP458 ex SS458 di Ca- salborgone	sp458 di Casal- borgone	Innesto con SS590 – confine provincia AT	9,000
SSP460 ex SS460 di Ce- resole	sp460 del Gran Paradiso	Svincolo con racc. au- tostr. “TO-Caselle – Rivarolo-Cuorgnè- Pont Canavese- Noasca-Ceresole	70,100
SSP565 ex SS565 di Ca- stellamonte	sp565 di Castel- lamonte	Innesto con SS26 a Ivrea-Parella- Castellamonte- Rivarolo Canavese	24,095
SSP589 ex SS589 dei laghi di Aviglia- na	sp589 dei laghi di Avi- gliana	Innesto con SS25 ad Avigliana-Trana- Piossasco-Pinerolo	32,400
SSP590 ex SS590 di Val Cerrina	sp590 di Val Cerrina	Innesto con SS25 ad Avigliana-Trana- Piossasco-Pinerolo	34,000
SSP595 ex SS595 di Mazzè	sp595 di Mazzè	Innesto con SS26 a Caluso-Mazzè-confine provincia VC	10,800
SSP661 ex SS661 delle Langhe	sp661 delle Langhe	Innesto con SS20 a Carmagnola-confine provincia CN	4,000
SSP663 ex SS663 di Sa- luzzo	sp663 di Saluz- zo	Innesto con SS20 a Carignano- Lombriasco-confine provincia CN	10,000
		Totale	320,564

SR29 racc. del colledi Ca- dibona	sp029 racc. del colle di Cadibona	Innesto con SS29 a Poirino –confine Provincia AT	3,800
SR589 dei laghi di Avigliana	sp589 dei laghi di Avigliana	Pinerolo-Cavour – confine provincia CN	15,000
		Totale	230,761

<i>Strade provinciali storiche</i>	<i>Nuova codifica</i>	<i>Capisaldi di itinerario</i>	<i>Km</i>
sp023 di Rivara	sp723 di Rivara	Barbania– Levone– Nole– Rivara– Rocca Cana- vese	14,238
sp024 di Villanova	sp724 di Villanova	Cafasse- Fiano- Villanova Canavese	4,206
sp029 di Oviglia	sp724 di Oviglia	Coassolo To- rinese–Lanzo torinese	4,950
sp031 di Monastero	sp731 di Monastero	Coassolo To- rinese Mona- stero di Lan- zo	9,380
sp228 della fr. Bo- schi	sp728 della fr. Boschi	Barbania- Rocca Cana- vese	4,100
sp010 di Caselle	sp710 di Caselle	Caselle Tori- nese-Leimì- San Maurizio Canavese	7,655
sp011 di Villaretto	sp711 di Villaretto	Borgaro To- rinese- Caselle Tori- nese	6,725
sp020 del Campo Esperienze	sp720 del Campo E- sperienze	Lombardore- Rivarossa- San Carlo Canavese- San France- sco al Campo	12,175
		TOTALE	63,429

TOTALE COMPLESSIVO	614,754
---------------------------	----------------

<i>Strade regionali, già statali, trasferite alla Provincia di Torino</i>	<i>Nuova codifica</i>	<i>Capisaldi di itinerario</i>	<i>Km</i>
SR10 ex SS10 Pada- na Inferiore	sp010 Padana Infe- riore	Torino-Chieri- confine Provincia AT	23,300
SR11 ex SS11 Pada- na Superiore	sp011 Padana Supe- riore	Torino-Settimo- Chivasso-confine Provincia VC	37,800
SR20 ex SS20 del colle di Tenda e valle Roia	sp020 del colle di Tenda e valle Roia	Innesto con SR29 presso Moncalieri- confine provincia CN	19,700
SR23 del colle di Sestriere	sp023 del colle di Sestriere	Torino-Pinerolo- colle del Sestriere	92,011
SR29 del colle di Cadibona	sp029 del colle di Cadibona	Santena-Poirino- confine provincia CN	39,150

- 2) di dare atto che il Servizio Esercizio Viabilità provvederà all'aggiornamento o alla sostituzione dei cippi esistenti con nuovi cippi riportanti la nuova denominazione e la relativa progressiva chilometrica lungo le strade di cui al punto 1);
- 3) di dare atto che gli oneri derivanti dal punto 2) trovano copertura finanziaria nei limiti degli stanziamenti di bilancio e con i fondi regionali previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2007 n. 9-5791;
- 4) di dare atto che il seguente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi;
- 5) di dare atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al punto 4), chiunque può presentare alla Giunta Provinciale, che deciderà in via definitiva, motivata opposizione avverso il presente provvedimento;

6) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto 5), ovvero dopo la decisione su eventuali opposizioni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

7) di dare atto che la Regione Piemonte, ai sensi della circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/TFP del 19 gennaio 1998, provvederà a trasmettere copia dell'estratto della presente deliberazione, con gli estremi dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade;

8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli interessati.

Provincia di Vercelli

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 481 del 20 aprile 2009. Classificazione e numerazione della strade provinciali. Aggiornamento Marzo 2009.

(omissis)

A voti unanimi

delibera

1. Di approvare l'aggiornamento della classificazione e della numerazione delle strade provinciali a tutto il mese di Marzo 2009, così come si evince dalla relativa cartografia depositata agli atti d'ufficio indicante la nuova viabilità e la classificazione e numerazione basata sui livelli e l'elenco delle denominazioni delle stesse allegata sub/B alla presente.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione, stante l'urgenza, viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del 4^o comma dell'art. 134, del D.Lgs. 267/2000.

Allegato

CLASSIFICAZIONE E NUMERAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI - Aggiornamento Marzo 2009 -

ALLEGATO SUB/3

Allegato alla deliberazione
di giunta Provinciale
N.° 681 del 20/4/09

Strada N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	LUNGH.	CLASSIFICAZIONE Art. 2 C.d.S
SP 1	DELLE GRANGE	26.780	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 2	CRESCENTINO - LIVORNO F.S	8.597	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 3	SALUGGIA - GATTINARA	56.077	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 4	VERCELLI - PRAROLO	4.827	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 5	VERCELLI - ASIGLIANO V.SE	6.068	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 6	VERCELLI - FORMIGLIANA	15.420	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 7	TRINO - LIVORNO F.S	17.805	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 9	DI VALLE MASTALLONE - "V.LANCIA"	18.758	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 10	DI VALLE SERMENZA	17.413	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 11	PADANA SUP.	46.714	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 11 bis	VERCELLI-BORGOVERCELLI	6.285	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 12	BORGOVERCELLI - VILLATA	8.719	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 13	VILLATA - CASALVOLONE	1.169	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 14	BORGOVERCELLI-BIANDRATE	1.618	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 15	BORGOVERCELLI-CASALINO	2.842	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 16	BORGOVERCELLI-VINZAGLIO	2.212	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 17	PRAROLO - SP 31	1.745	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 18	LIGNANA - CROVA	11.803	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 19	DESANA - PERTENGO	9.938	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 20	RIVE - TRINO	10.963	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 21	TRINO - INNESTO SP 31 BIS	2.348	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 22	MOITA DE' CONTI - VILLANOVA M.TO	1.390	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 23	CARESANA - VILLANOVA M.TO	2.000	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 24	ASIGLIANO - TORRIONE	8.176	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 25	CASALROSSO - CASCINE STRA'	5.012	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 26	TRONZANO - CASCINE STRA'	12.434	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 27	SALASCO - SAN GERMANO V.SE	2.533	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 28	SAN GERMANO - VIANCINO	3.008	Tipo C - Strade extraurbane secondarie

Pagina 1

Strada N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	LUNGH.	CLASSIFICAZIONE Art. 2 C.d.S
SP 29	SALUGGIA - ROCCA	3.558	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 30	TRONZANO - TRICERRO	18.314	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 31	DEL MONFERRATO	17.262	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 31 BIS	DEL MONFERRATO	24.944	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 32	TRINO - CAMINO	1.427	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 33	PALAZZOLO - FONTANETTO PO	4.108	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 34	PALAZZOLO - RONSECCO	9.351	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 35	FONTANETTO PO - SP 7	5.184	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 36	LAMPORO - SALUGGIA	5.409	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 37	CRESCENTINO SALUGGIA	7.981	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 38	BIANZE' - SP 11	3.067	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 39	CIGLIANO - SALUGGIA	8.051	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 40	SANTHIA' - ALICE CASTELLO	7.442	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 41	ALICE CASTELLO - VIVERONE	3.508	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 42	TRONZANO - SP 40	4.334	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 43	SP 11 - BORGO DALE	9.458	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 44	BORGO D'ALE - MAGLIONE	2.572	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 45	CIGLIANO - BORGOMASINO	5.597	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 46	CIGLIANO - MAGLIONE	1.224	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 47	MONCRIVELLO - MAGLIONE	800	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 48	SP 595 - MONCRIVELLO	3.163	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 49	CARESANABLOT - OLCENENGO	5.506	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 50	OLCENENGO - SP 11	3.364	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 51	SAN GERMANO V.SE - CASANOVAELVO	8.311	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 52	VETTIGNE' - CARISIO	4.001	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 53	SANTHIA' - CASANOVA ELVO	11.253	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 54	SANTHIA' - SALUSSOLA	4.618	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 55	SP 3 - SAN DAMIANO	4.406	Tipo C - Strade extraurbane secondarie

CLASSIFICAZIONE E NUMERAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI - Aggiornamento Marzo 2009 -

Sfrada N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	LUNGH.	CLASSIFICAZIONE Art. 2 C.d.S
SP 56	VILLARBOIT - BUSONENGO	2.894	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 57	BALOCCO - ALBANO V.SE	8.008	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 58	VILLARBOIT - SAN GIACOMO V.SE	7.592	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 59	GREGGIO - SP 58	3.002	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 60	BALOCCO - SAN GIACOMO V.SE	6.573	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 61	ARBORIO - BURONZO	8.985	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 62	BURONZO - COSSATO	3.270	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 63	BURONZO - ROVASENDA	3.781	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 64	ROVASENDA - ROASIO	8.817	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 65	ROVASENDA - GHISLARENDO	5.337	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 66	LENITA - ROVASENDA	5.599	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 67	CURAVECCHIA - BRUSNENGO	1.093	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 68	SP 142 - SAN MAURIZIO	1.510	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 69	LOZZOLO - VINTEBBIO	7.721	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 70	SERRAVALLE S. - ROMAGNANO S.	3.838	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 71	BORNATE - CREVACUORE	2.485	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 72	BORNATE - GUARDABOSONE	5.590	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 74	POSTUA - CREVACUORE	1.141	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 75	BORGOSIA - GRIGNASCO	816	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 76	DELLA CREMOSINA	7.967	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 77	SP 76 - BREIA	9.179	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 78	VARALLO - CIVIASCO	8.531	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 79	SP 9 - SABBIA	2.053	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 80	SP 9 - RIMELLA	6.286	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 81	CERVA - ROSSA	2.857	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 82	QUARE - RASSA	3.616	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 83	PEZZANA - PIZZAROSTO	3.355	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 84	RONSECCO - SP 1	2.915	Tipo C - Strade extraurbane secondarie

Strada N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	LUNGH.	CLASSIFICAZIONE Art. 2 C.d.s
SP 85	SP 1 - SAN SILVESTRO	4.727	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 86	BIANZE' - SP 30	10.635	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 87	TRONZANO - CARPENETO	3.092	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 88	BIANZE' - CROVA	7.337	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 89	SALASCO - LACHELLE	6.222	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 90	SALI - SALASCO	5.056	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 91	OLCENENGO - SP 92	3.595	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 92	QUINTO V.SE - CASANOVA ELVO	5.269	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 93	LA LISTA - SP 53	3.170	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 94	VILLARBOIT - FORMIGLIANA	4.346	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 95	VILLARBOIT - SAN MARCO	4.902	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 96	BALOCOCO - BASTIA	1.768	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 97	ARBORIO - SP 58	4.793	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 98	RACCORDO SP 40 - SP 143	496	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 99	SERRAVALLE S. - PIANE S.	1.567	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 100	GUARDABOSONE - POSTUA	800	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 102	QUARONA - BREIA	10.184	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 103	CELLIO - ZUCCARO	9.643	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 104	FOBELLO - SANTA MARIA	3.115	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 105	DOCCIO - CREVOLA	4.604	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 106	FRAZ.CASA DEL BOSCO	972	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 107	FRAZ. CASTELLETO VILLA	1.108	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SC 108	VARIANTE GATTINARA	1.466	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 109	ROVASENDA - COSSATO	1.416	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 110	SAN GIACOMO V.SE - ROVASENDA	4.603	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 111	GHISALRENGO - CARPIGNANO S.	1.453	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 112	SP 62 - MOTTALCIATA	934	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 113	FORMIGLIANA - BURONZO	6.456	Tipo C - Strade extraurbane secondarie

Pagina 4

CLASSIFICAZIONE E NUMERAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI - Aggiornamento Marzo 2009 -

Strada N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	LUNGH.	CLASSIFICAZIONE Art. 2 C.d.S
SP 114	CASANOVA ELVO - BUSONENGO	3.122	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 115	SAN GERMANO V.SE - VETTIGNE'	4.864	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 116	LIGNANA - ASIGLIANO	5.665	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 117	ASIGLIANO - PEZZANA	5.504	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 118	STROPPIANA - CARESANA	7.381	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 119	PERTENGO - RIVE	4.240	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 120	PEZZANA - CARESANA	3.948	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 121	CARESANA - MOTTA DE' CONTI	5.931	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 122	TRINO - PALAZZOLO	6.417	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 123	LIVORNO F.IS - CIGLIANO	4.137	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 124	RIMASCO - CARCOFORO	6.894	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 125	TRAVERSA INTERNA DI ARBORIO	923	Tipo F - Strade locali extraurbane
SP 142	DEL BIELLESE	11.072	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 143	DEL VERCELLESE	9.788	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 230	DI MASSAZZA	21.245	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 299	DI ALAGNA	58.057	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 455	DI PONTSTURA	21.396	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 593	DI BORGIO D'ALE	10.482	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 594	DESTRA SESIA	28.244	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 595	DI MAZZE'	2.558	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
SP 596	DEI CAIROLI	3.025	Tipo C - Strade extraurbane secondarie
	COMPLESSIVA ESTESA KILOMETRICA	974.300	

ACCORDI DI PROGRAMMA

Azienda sanitaria locale "TO1"

Accordo di Programma per il Gruppo di Cure Primarie Medic'Azione.

Accordo di Programma tra la ASL TO 1, l'Ente Gestore dei Servizi Sociali del Comune di Torino e la Medicina di Gruppo Medic'Azione per il Gruppo di Cure Primarie (GCP).

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria

Avvio di procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di programma "Riqualificazione dell'edilizia scolastica di Ovada".

Comunicazione di avvio di procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma relativo al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione edilizia scolastica di Ovada" in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra Regione Piemonte e Provincia di Alessandria in data 19 gennaio 2009.

Data di avvio: 20.08.2009.

Termine per la conclusione del procedimento: 10.09.2009.

Responsabile Unico del Procedimento – Lotto 2: Ing. Giorgio Serratto, Funzionario I.P.O. presso Direzione Edilizia/Trasporti.

Responsabile Unico del Procedimento – Lotto 3: Arch. Pierpaolo Repetto, Funzionario I.P.O. presso Direzione Edilizia/Trasporti.

Responsabile del Procedimento Amministrativo: Dott.ssa Maurizia Fariseo, Funzionario I.P.O. Responsabile Coordinamento Amministrativo LL.PP..

E' possibile prendere visione degli atti presso: Provincia di Alessandria, Direzione Edilizia/Trasporti – Via Mascagni,1 – 15100 Alessandria.

Termine per la presentazione di memorie scritte: 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Maurizia Fariseo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Alba - Lavori di completamento sistemazione idraulica del torrente Talloria 4° lotto in comune di Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 19/08/2009 prot. 61217/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di San Damiano Macra - rifacimento ponte, formazione scogliera e sistemazione s.c. borgata Garino in comune di San Damiano Macra. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Oggetto del procedimento: Comune di San Damiano Macra – rifacimento ponte, formazione scogliera e sistemazione s.c. borgata Garino in comune di San Damiano Macra.

Data di avvio: 19/08/2009 prot. 61215/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Antonio Rollo

Telefono: 0171/321911

e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Santo Stefano Roero – intervento di manutenzione sul rio di Santo Stefano in comune di Santo Stefano Roero. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2).

Oggetto del procedimento: Comune di Santo Stefano Roero – intervento di manutenzione sul rio di Santo Stefano in comune di Santo Stefano Roero.

Data di avvio: 19.08.2009 prot. 61331DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Gianluca Ing. Comba

Telefono: 0171/321911

e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Villar San Costanzo - Manutenzione ordinaria e pulizia alveo rii Santa Maria, Faussimagna e San Giusto in comune di Villar San Costanzo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2).

Oggetto del procedimento: Comune di Villar San Costanzo – manutenzione ordinaria e pulizia alveo rii Santa Maria, Faussimagna e San Giusto in comune di Villar San Costanzo.

Data di avvio: 20/08/2009 prot. 61531/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Antonio Rollo

Telefono: 0171/321911

e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis. In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio irriguo Varaita Pasco - Moretta - Lavori di sistemazione idraulica a monte dell'ex ponte ferroviario sul torrente Varaita in Comune di Moretta. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2).

Oggetto del procedimento: Consorzio Irriguo Varaita Pasco – Moretta – lavori di sistemazione idraulica a monte dell'ex ponte ferroviario sul torrente Varaita in Comune di Moretta.

Data di avvio: 18.08.2009 prot. 61079DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Livio Gullino

Telefono: 0171/321911

e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Istanza del 16/06/2009 di trasferimento della Concessione Mineraria per caolino, terre con refrattarietà superiore a 1630°C e feldspati, denominata "San Gra-

to" sita nel territorio dei Comuni di Boca e Cavallirio (NO. Società Gruppo Minerali Maffei S.p.A.

Il Direttore Regionale delle Attività Produttive rende noto che la Società Gruppo Minerali Maffei p.A. con sede legale in via Piazza Martiri della Libertà n. 4 – 28100 Novara (NO), (omissis), nella persona del suo Amministratore Delegato Ing. Bozzola Giorgio, (omissis) e la Minerali Industriali S.p.A. con sede legale in via Piazza Martiri della Libertà n. 4 – 28100 Novara (NO), (omissis), nella persona del suo Procuratore Ing. Sandrin Davide, (omissis), hanno chiesto – con istanza in data 16/06/2009 – il trasferimento della Concessione mineraria per caolino, terre con refrattarietà superiore a 1630 °C e feldspati, denominata “San Grato”, nel territorio dei comuni di Boca e Cavallirio (NO).

La domanda – con i relativi allegati – sarà pubblicata all’Albo Pretorio dei comuni di Boca e Cavallirio (NO) per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 3 settembre 2009.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alle Segreterie dei comuni sopra indicati durante il periodo di pubblicazione dell’istanza.

Il Direttore Regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Balzola (Alessandria)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 25/07/2009 - Integrazione all'art. 21 dello Statuto Comunale - Approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)
delibera

1. Di provvedere ad integrare lo Statuto del Comune di Balzola all’art. 21 aggiungendo il comma g) che così recita :

“Il Sindaco ha facoltà di attribuire deleghe a consiglieri comunali per la trattazione di alcune materie particolari e servizi comunali , attribuendo agli stessi competenze precise e limitate in materia , meramente propositive e di consulenza che non implichi la possibilità di assumere atti di rilevanza esterne , né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici . Il Sindaco può invitare il consigliere delegato a partecipare alla riunione della Giunta in cui venga trattato un argomento riguardante la delega per relazionare sul medesimo , ma senza facoltà di voto. Il Sindaco può , in ogni momento , revocare o modificare la delega al consigliere . La delega e la revoca motivata sono fatte per iscritto e comunicate al Consiglio Comunale . Ai consiglieri comunali che hanno ricevuto la delega si applica il divieto previsto dall’art. 78 , comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000“ .

Comune di Lignana (Vercelli)

Statuto comunale - Approvato con deliberazione consiliare n. 31 del 07.07.2009.

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Lignana è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.
2. L’autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell’ambito della normativa statale e regionale.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.
2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all’attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

Art. 3

Funzioni proprie

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge. In particolare esso provvede:
 - a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;
 - b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.
2. Per l’esercizio delle sue funzioni, il Comune:
 - a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;
 - b) coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con leggi regionali;
 - c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;
 - d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;
 - e) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

Art. 4

Funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l’esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.
2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all’esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale.

Art. 5

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 22,52 e confina con quello dei Comuni di Crova, Desana, Ronsecco, Salasco, Sali Vercellese, Vercelli.
2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo, Piazza G. Mazzini n. 1.
3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 6

Albo pretorio e notificazioni atti

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico, o anche in altro luogo pubblico idoneo, apposito spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.
3. L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un dipendente comunale, e, su attestazione di quest'ultimo, il Segretario Comunale o l'eventuale Responsabile di Servizio, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Il servizio di notificazione atti viene svolto in forma diretta, attraverso l'individuazione di apposito dipendente, e/o in una delle forme associative previste dalla legge.
5. L'individuazione del dipendente da adibire al servizio di pubblicazione ed a quello di notificazione e' rimessa in capo al Sindaco.

Art. 7

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Lignana" e con uno stemma e gonfalone così blasonato: <<di azzurro, alla betulla di verde, fustata di argento, nodrita in punta, sostenuta dai due leoni d'oro, affrontati, linguati e allumati di rosso, il leone a destra poggiante la zampa anteriore sinistra sul tronco della betulla e la zampa posteriore destra sul lembo dello scudo, il leone a sinistra poggiante la zampa anteriore destra sul tronco della betulla e la zampa posteriore sinistra sul detto lembo, essa betulla accompagnata in capo da tre stelle di cinque raggi, d'oro, male ordinate>>.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

Art. 8

Legale rappresentanza

1. La rappresentanza legale del Comune e' assegnata al Sindaco.
2. In materia contrattuale, compresi gli atti di alienazione o acquisti immobiliari, tale rappresentanza e' attribuita a uno o più Responsabili di Servizio, individuati, nominati e gestiti secondo le procedure, le modalità e le forme pre-

viste dalla legge e dagli atti di organizzazione interni all'Ente, privilegiando, per quanto possibile, la gestione in forma associata.

3. Spetta al Sindaco, quale rappresentante legale del Comune e previa deliberazione di autorizzazione della Giunta Comunale, costituirsi in qualsiasi tipo e grado di giudizio, proporre e aderire alla conciliazione giudiziale, proporre appello.
4. Ove necessario, la difesa può essere affidata anche a professionisti esterni.
5. Nelle cerimonie, nelle manifestazioni ed in ogni altra occasione diversa da quanto riportato nei precedenti commi, la rappresentanza del Comune è riservata esclusivamente al Sindaco o ad un suo delegato.

Art. 9

Pari opportunità

1. Il Comune, nella sua azione, non discrimina la partecipazione alle proprie attività in ragione del sesso di appartenenza, garantendo che uomo e donna godano delle stesse opportunità.
2. In ordine alla presenza di entrambi i sessi negli organi comunali, di norma, sia nella composizione delle liste per le elezioni del Consiglio Comunale, sia nella composizione della Giunta Comunale, o altri organi collegiali anche a carattere consultivo, deve essere garantita la rappresentanza di entrambi i sessi.
3. Nel caso in cui ciò costituisca motivo paralizzante, e' consentita la composizione con rappresentanti di un unico sesso, previa esposizione delle motivazioni circa le difficoltà riscontrate, da rendere da parte di chi e' deputato alla formazione o alla nomina.
4. Si afferma comunque il principio, ed a ciò questo Comune si ispira, che la maggior discriminazione tra i sessi e' rappresentata dalla presenza di norme garantiste, che di fatto ne sottolineano la differenza, anziché un naturale piano paritetico, nell'ambito del quale ogni scelta e' ispirata da dati e qualità personali completamente avulsi dall'appartenenza ad uno dei sessi.

TITOLO II

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 10

Organi

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

Art. 11

Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità ed e' organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.
3. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.
4. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
5. Il Consiglio Comunale e' presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o altro Assessore individuato secondo il senso di anzianità previsto dall'art. 24, comma 2, del presente statuto, sempre che questi non siano membri esterni. Laddove ciò dovesse verificarsi la

presidenza verrà assunta dal Consigliere più anziano di età presente alla seduta. Nel caso di più Consiglieri di pari età, si procederà mediante estrazione a sorte tra gli stessi.

Art. 12

Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.
4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.
5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

Art. 13

Attività del Consiglio Comunale

1. L'attività del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, le cui norme devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative delle Comuni e degli Enti da questi dipendenti.
2. Il Consiglio Comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti o speciali, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal regolamento di cui al comma precedente.
3. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, permanenti e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite.
4. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
5. Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
6. Il Consiglio Comunale, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente e, comunque, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.
7. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta riman-

gono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 14

Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.
2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo dell'ente per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purchè contemporaneamente presentati al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Sindaco.
4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.
5. Sono motivi giustificativi dell'assenza di un Consigliere Comunale da una seduta consiliare, problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia.
6. I Consiglieri, entro 15 giorni dalla data della seduta consiliare in cui sono stati assenti, devono presentare per iscritto al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati.
7. Il Sindaco, qualora ravvisi i presupposti per procedere alla dichiarazione di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al Consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare in ordine alla decadenza del Consigliere.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.
2. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del

mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

3. I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano. Le relative modalità sono disciplinate dal regolamento di cui al precedente comma 1.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

Art. 16

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco.

Art. 17

La Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un minimo di due ed un massimo di quattro Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco. Entro i predetti limiti, la scelta in concreto del numero degli Assessori è lasciata al Sindaco che la esercita al momento dell'adozione del provvedimento di nomina.

2. Possono essere nominati Assessori sia Consiglieri Comunali che cittadini non facenti parte del Consiglio, purchè in possesso, questi ultimi, dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale giudicati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. La carica di Assessore e' compatibile con quella di Consigliere Comunale.

4. Il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini fino al 3° grado del Sindaco non possono far parte della rispettiva Giunta né essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti sono esaminati dalla Giunta all'atto dell'insediamento.

Art. 18

Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

1. I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti o da quella in cui si e' verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni.

2. La nomina operata dal Sindaco e' comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. L'atto di nomina della Giunta e' notificato agli interessati i quali lo controfirmano per accettazione.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vicesindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

5. La revoca e' sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed e' comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

6. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

7. La sostituzione dei dimissionari è effettuata dal Sindaco ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Art. 19

Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta e' convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione ed ogni altro aspetto del suo funzionamento sono stabiliti con atto organizzativo proprio della Giunta.

3. L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe di cui all'art. 25 del presente statuto. Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto. La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non e' computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

Art. 20

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che, ai sensi della legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Comunale, del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili degli uffici e servizi comunali.

3. La Giunta nello svolgimento della propria attività si uniforma al principio della collegialità. Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti dei lavori pubblici;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispose le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- e) fissa e modifica le tariffe non espressamente attribuite dalla legge alla competenza del Consiglio;
- f) delibera l'erogazione dei contributi, ferma restando la possibilità di delegare tale funzione ai Responsabili di Servizio;
- g) approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- h) si esprime in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale di cui all'art. 33, comma 1, e sul conferimento da parte del Sindaco delle relative funzioni al

Segretario Comunale, qualora, su quest'ultimo punto, non ne abbia già previsto la relativa facoltà col regolamento di cui alla precedente lett. g);

h) si esprime in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale e sul conferimento delle relative funzioni al Segretario Comunale, qualora, su quest'ultimo punto, non abbia già disposto coi regolamenti di cui alla precedente lett. g);

i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata e ne autorizza la sottoscrizione;

n) decide, quale ultima istanza, in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

o) determina, su proposta del nucleo di valutazione, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

p) approva il piano esecutivo di gestione;

q) dispone in materia di liti, transazioni, contenziosi, procedimenti giudiziari e delibera la costituzione in giudizio;

r) delibera in materia di toponomastica stradale;

s) nomina le commissioni di gara, di concorso, consultive e tecniche previste dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

Art. 21

Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Gli Organi collegiali deliberano validamente con l'intervento almeno della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.

2. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purché intervengano alla seduta almeno un terzo dei membri assegnati al Consiglio.

3. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

4. Ai fini della validità delle sedute e delle deliberazioni, i componenti l'Organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. I componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

5. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

6. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

7. Nel caso di parità di voti, eventualmente controprovaibile per escludere che vi sia stata una votazione confusa o perplesso, la proposta di deliberazione oggetto di vota-

zione si ritiene come non approvata. In tal caso, si fa luogo alla reinscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno di altra seduta, con la conseguente nuova discussione e nuova votazione della stessa.

8. Le sedute del Consiglio e delle sue eventuali Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

9. Le sedute della Giunta non sono aperte al pubblico. Alle stesse possono partecipare i Responsabili di Servizio per fornire informazioni o effettuare relazioni.

10. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento.

11. I verbali delle sedute sia di Consiglio che di Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

12. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta.

13. Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

Art. 22

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai Responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

7. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio,

considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

8. Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre, allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione e di vigilanza, nonché i poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 23

Attribuzioni del Sindaco dei servizi di competenza statale.

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

- a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;
- b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. Ove il Sindaco, o chi ne esercita le funzioni, non adempia ai compiti di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

Art. 24

Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale sia quale ufficiale di governo.

2. Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

3. Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo. In caso contrario, per l'individuazione del Presidente si procede ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 5, del presente statuto.

Art. 25

Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed

urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'Amministrazione o ricomprendere nelle delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega, in forma scritta obbligatoria, indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

8. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Le deleghe conferite, come le eventuali revoche o modifiche, sono comunicate al Consiglio nella prima seduta utile e trasmesse al Prefetto.

10. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

11. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

12. Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 26

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Dalla data di acquisizione al protocollo decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

Art. 27

Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali e' vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonche' presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.
2. E' fatto, altresì, divieto, ai medesimi soggetti di cui al primo comma, di effettuare a favore del Comune donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilita' per tutto il periodo di espletamento del mandato.
3. I componenti della Giunta aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.
4. Tutti gli amministratori hanno, altresì, l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri, ovvero del coniuge, di loro parenti od affini fino al 4° grado.
5. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al 4° grado.
6. Il medesimo obbligo di astensione sussiste, inoltre, nei confronti del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili di Servizio in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi e sugli atti di gestione di propria competenza.
7. Il Segretario Comunale, infine, deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni che coinvolgano suoi interessi, ovvero del coniuge o di suoi parenti od affini entro il 4° grado; in tali casi le relative funzioni sono svolte da un componente dell'organo collegiale designato dal Presidente.

TITOLO III
UFFICI E PERSONALE

Art. 28

Struttura

1. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
2. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto ed ai criteri generali stabiliti dal Consiglio, l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 29

Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 30

Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.
2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
3. Il Consiglio Comunale può approvare convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'Ufficio del Segretario Comunale.

Art. 31

Attribuzioni

1. Il Segretario Comunale è un funzionario pubblico, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.
2. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.
3. Il Segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.
4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.
5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco, purchè inerenti alla propria professionalità e previa consultazione.

Art. 32

Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vicesegretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale. Tale figura potrà essere individuata anche a livello associativo.
2. Il Vicesegretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 33

Il Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, secondo quanto indicato nell'art. 20, comma 4, lett. h).

Art. 34

Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'Ente.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera della Giunta Comunale, ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.

4. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale. Esercita, poi, ogni altra funzione demandatagli dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

Art. 35

I Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai Responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

2. Sono, altresì, attribuiti ai Responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di Responsabile di servizio, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, di diritto pubblico o privato, così come disciplinato nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 36

Principi generali

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privatità del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge.

3. Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

4. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

TITOLO V

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 37

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il rendiconto di gestione e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. È facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 38

Revisore del Conto

1. Il Revisore del Conto deve possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 39

Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate dal regolamento.

2. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

Art. 40

Ordinamento finanziario

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla L. 27.07.2000, n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello e' individuato nel funzionario responsabile del tributo.

Art. 41

Mancata approvazione del bilancio nei termini. Commissariamento.

1. Qualora nei termini fissati dal D.lgs n. 267/2000 non sia stato predisposto dalla Giunta lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, come segue.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la Giunta Comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141, comma 2, del D.lgs n. 267/2000, scegliendolo tra il difensore civico comunale, il difensore civico provinciale, segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art. 53 del D.lgs n. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa dell'accaduto il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il commissario, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predisponde d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore

a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio e dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questo provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D.lgs n. 267/2000.

TITOLO VI

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 42

Principi generali

1. Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

2. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri Comuni.

3. La scelta della forma associativa e di cooperazione più opportuna deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme previste dalla legge.

TITOLO VII

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 43

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art. 44

Istanze

1. Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa.

Art. 45

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede all'istruttoria e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora ritenga che la richiesta contenuta nella petizione non possa essere accolta.

Art. 46

Proposte

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 20% della popolazione legale del Comune stesso, risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) bilancio e contabilità finanziaria;
- e) espropriazione per pubblica utilità;
- f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

5. La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

6. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

Art. 47

Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché, gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

3. I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autentiche nelle forme di legge, da un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso. La richiesta deve contenere

il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone l'indizione del referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

- a) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune;
- e) bilancio comunale;
- f) espropriazione per pubblica utilità.

5. I referendum devono tenersi entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di indizione e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

Art. 48

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

Art. 49

Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

Art. 50

Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

TITOLO VIII

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 51

Associazione

1. Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

2. A tale fine il Comune:

a) sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, e l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione, quali la messa a disposizione di strutture, beni o servizi in modo anche gratuito;

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi eventualmente istituiti;

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, culturali, sportive, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;

d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

Art. 52

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista su bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato inserite nell'apposito albo regionale.

4. Il Comune può erogare alle associazioni di volontariato contributi economici o in natura secondo quanto previsto nel precedente art. 51, comma 2, lett. a).

TITOLO IX

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 53

Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa, da parte di un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante all'ultimo censimento con arrotondamento all'unità

per eccesso, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 54

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.

5. I regolamenti comunali, se non diversamente previsto dalla legge, entrano in vigore dalla data di esecutività delle relative deliberazioni di approvazione o da quella con queste ultime eventualmente fissata.

Art. 55

Norme transitorie e finali

1. Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, lo statuto è affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

Comune di Lorzè (Torino)

Modifiche allo Statuto comunale.

Art. 7

Organi

Sostituire integralmente il comma 1° con i seguenti:

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le

funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 10

Sessioni e Convocazioni

Comma 2° e 3° integralmente abrogati e sostituiti con il seguente:

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all' approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

Comma 4° e 5° diventano rispettivamente il comma 3° e il comma 4°

Art. 18

Composizione

Sostituito integralmente il comma 1° con il seguente:

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di 2 o un massimo di 4 assessori, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco. La scelta del numero di assessori tra il minimo e il massimo previsto è operata da Sindaco nel provvedimento di nomina della Giunta.

Aggiunto in coda al comma 2° il seguente:

<<Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.>>

Comune di Moncalvo (Asti)

Estratto Deliberazione C.C. n. 22 del 16/07/2009 - Modifiche Statuto.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

Sono apportate al testo di Statuto del Comune di Moncalvo le seguenti modifiche e integrazioni:

- l'Art. 7, comma 1, viene così sostituito:

“Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Moncalvo e con lo stemma così configurato: Scudo troncato di argento e di rosso, timbrato dalla corona d'oro formata dal cerchio brunito, cordonato ai margini, gemmato cimato da dodici perle, al naturale, sette visibili, sostenute da punte. Sotto lo scudo, due fronde di alloro e di quercia, di verde, fruttate d'oro, decussate in punta, legate dal nastro tricolorato dai colori nazionali.”

- l'Art. 16, comma 2, viene così sostituito:

“Le dimissioni dalla carica di consigliere sono regolate dalla legge.”

- l'Art. 21, comma 1, viene così sostituito:

“La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di sei assessori.”

- all'Art. 32, comma 2, la lett: i), viene abrogata

- all'Art. 35, il comma 2, viene abrogato,

- all'Art. 35, il comma 5, viene così sostituito:

“Attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente.”

- all'Art. 71, comma 4, le parole “comma 2° dell'art. 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142.” vengono sostituite con “comma 4 dell'art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”

Moncalvo, 18 agosto 2009

Il Sindaco

Aldo Fara

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino





Parco naturale Alpe Veglia: la spianata dell'Alpe Pian dul Scricc.

Sul sentiero per il Passo di Valtendra. Gemma verde delle Lepontine,

l'Alpe Veglia rientra fra i primi parchi istituiti nel 1978 dalla Regione Piemonte.

Una scelta quanto mai opportuna: tradizionale area di alpeggio al confine con la Svizzera, Veglia è in effetti un luogo splendido, noto e apprezzato dai turisti d'antan che lo frequentavano fin dall'800, come dimostra la presenza dello storico Albergo Monte Leone.

E apprezzato dai turisti d'oggi che lo scelgono spesso come base di partenza per la classica traversata alla gemella Alpe Devero.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.